

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

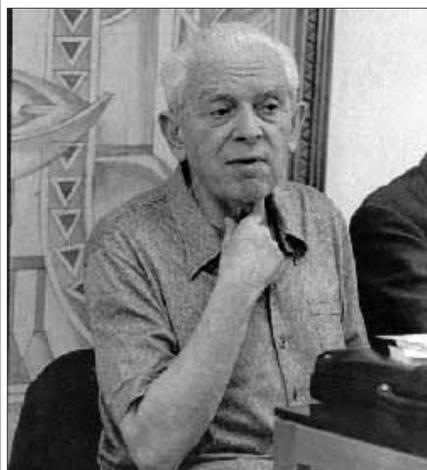


Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 DOMENICA 19 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 217
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IN PRIMO PIANO

L'Italia perde Leo Valiani



È morto ieri a Milano il senatore a vita Leo Valiani. Aveva 90 anni. Grande il cordoglio nel mondo politico per la scomparsa di un protagonista dell'antifascismo (aveva militato nel Pci e poi partecipato alla fondazione di Giustizia e Libertà) e della Resistenza. Nel dopoguerra aveva militato nel Partito repubblicano. Messaggi di cordoglio alla famiglia da tutte le massime autorità dello Stato.

MECUCCI PIVETTA
ALLE PAGINE 22 e 23

LA STAGIONE DELLA RESISTENZA

GIOVANNI DE LUNA

Non si può reinterpretare l'intera vita di Leo Valiani alla luce dei suoi ultimi anni, costruendo un modello biografico che non conosca arresti, deviazioni, cadute, tutto racchiuso all'interno della linearità e della coerenza. È uno schema astratto, particolarmente inapplicabile a una vicenda biografica che ha attraversato, come nel caso di Valiani, la cospirazione comunista dei primi anni Trenta, la dissidenza di sinistra, la militanza in Giustizia e Libertà, quella nel Partito d'Azione, l'impegno antifascista degli anni '50

SEGUE A PAGINA 22

Criminalità, scontro Polo-maggioranza

Nervoso attacco del centrodestra che «spara»: la sinistra è lassista e giustizialista
Intervista a Folena: l'opposizione sbaglia, sono temi delicati e serve l'unità di tutti

ROMA Per rispondere a Luciano Violante, secondo il quale «la sicurezza viene prima della giustizia», sono «scesi in campo» i leader del Polo Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini per lanciare

ANCORA POLEMICHE
Giancarlo Caselli: una giustizia troppo lenta.
L'Osservatore: falle nella fiducia dei cittadini

l'ennesima polemica sopra le righe: «A chi dice che la sicurezza viene prima della giustizia noi replichiamo che non c'è sicurezza senza giustizia e rispetto dello Stato di diritto. Lo Stato di Polizia non è giusto né sicuro». Durissime e immediate le reazioni dalla maggioranza: Carlo Leoni, responsabile Giustizia dei Ds parla di «delirio estremista»: «Quando si arriva a parlare di Stato di Polizia, di Magistratura Democratica come di un'associazione che vorrebbe abbattere lo Stato e di magistrati politicizzati, inerti di fronte alla criminalità, significa - ha detto - che si è perso il lume della ragione». Critiche all'opposizione anche dal popolare Carotti («Spettacolo triste») e dal verde Pieroni («Berlusconi non dovrebbe parlare di giustizia»).

ANDRIOLO CAPITANI FIERRO ROSSI
ALLE PAGINE 2 e 3

IN PRIMO PIANO

Veltroni: sinistra ritrova la passione



VENTURA
A PAGINA 7

POLITICA

Ppi diviso sul segretario Martinazzoli appoggia Castagnetti

Un partito che sia nazionale, ma su base regionale e federativa e che sia poco romano e centralista. È questa l'idea per il nuovo Ppi che Mino Martinazzoli lancia al convegno dei popolari lombardi. L'ex sindaco di Brescia che sostiene Castagnetti vuole «rifondare un partito che sia capace di raggiungere la società che ci appare ostile». Perché le idee dei popolari siano vincenti, secondo Martinazzoli, è assolutamente necessaria una nuova organizzazione del partito.

FACCINETTO
A PAGINA 4

Amato rinvoca 1000 miliardi dalle Regioni

Polemica fra centro e periferia: il governo ci restituisca i soldi della sanità

L'INTERVISTA



Chicco Testa: l'Enel ora deve crescere all'estero

CAMPESATO
A PAGINA 19

ROMA Per la prossima Finanziaria il governo ha chiesto alle Regioni la restituzione dei mille miliardi in termini di minori trasferimenti - che stanno spendendo in più rispetto ai limiti del patto di stabilità interno. Inoltre il sistema delle autonomie locali dovrebbe contribuire con altri 1.500 miliardi alla manovra di bilancio per contenere il disavanzo pubblico nell'1,5% del Pil. «È il patto di stabilità, non sono tagli», ha precisato il ministro del Tesoro Amato. Ma i rappresentanti delle Regioni - come il presidente della Conferenza Stato-Regioni Vannino Chiti - replicano che anche il governo dovrà fare la sua parte. A cominciare dalla restituzione di 25.000 miliardi che il governo ha riconosciuto di sua competenza nell'accordo sul patto di stabilità. Si tratta della spesa sanitaria, che dal '94 è stata sottostimata per far quadrare i conti nazionali. Il ministro della Sanità Rosy Bindi definisce «impensabile» l'ipotesi che le Regioni possano aumentare i ticket.

LA FINANZIARIA
Allo studio sconti Irpef per separati
Pensioni: Larizza propone confronto

WITTENBERG
A PAGINA 10

NORD E SUD

MA ALBERTINI CONOSCE LE LEGGI?

MASSIMO ROCCELLA
GIURISTA DEL LAVORO

Sembra ormai evidente quale sia la ragione che rende difficile una discussione pacata sul cosiddetto Patto di Milano. Tutto dipende dall'oggetto cui si fa riferimento, poiché, malaguratamente, di patti per Milano ne esistono due: quello, alquanto generico e indeterminato, risultante dal testo scritto del luglio scorso e l'altro, ben diverso, propa-

SEGUE A PAGINA 23

LA FLESSIBILITÀ VA ALL'ASTA

MARIO CENTORRINO

Possiamo provare a «legger» le ormai mitiche proposte di Fossa sulla flessibilità da Sud, da un'area del paese cioè, in cui sono localizzate, secondo i dati rilevati da Eurostat, tre (nell'ordine, Calabria, Sicilia e Campania) tra le sei regioni in Europa con la più alta densità di senza lavoro (le altre, con buona pace del modello Aznar, troppo frettolosamente esaltato a

SEGUE A PAGINA 23

Milizie anti-caschi blu a Timor Est

Gli antindipendentisti si preparano a fare la guerra all'Onu

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Un po' poco

A sinistra le occasioni per ridere sono così rare, oramai, che bisognerebbe ringraziare il giovane Mauro Pili, berlusconiano sardo travolto da una gaffe così marchiana da fare tenerezza. C'è da chiedersi, però, se non sia un sintomo preoccupante questo continuo attingere al repertorio altrui per tirarsi su di morale. Una destra così modesta, così «gaffeuse», così autolesionista, è per la sinistra il più insidioso degli alibi: anche il mediocre, imbattendosi nel pessimo, rischia di sentirsi un genio. Una buona regola sportiva insegna che è contro gli avversari di buon livello che si impara a giocare bene: e contro uno che si azzoppa già al fischio d'inizio, come questo sfortunato Pili, non c'è proprio niente di buono e di elegante da imparare. Da quante campagne elettorali (esclusa, direi, quella dell'Ulivo) la sinistra invoca il voto soprattutto «per paura di questa destra»? E da quanti anni la gente di sinistra sa dire, di se stessa, specialmente questa cosa: che non ha certezza alcuna, se non quella di non volere a nessun costo rassomigliare a certe facce, certe parole, certi comportamenti della destra? Distinguerli da Pili (Pilo, Polo) non è un po' poco, come ambizioso?

Non sarà una passeggiata la missione internazionale di pace a Timor Est. Alle minacce di alcuni esponenti delle milizie filindonesiane (responsabili delle gravissime violenze seguite alla vittoria degli indipendentisti nel referendum) si è aggiunta ieri la presa di posizione di una organizzazione islamica di Giava (la principale isola dell'arcipelago indonesiano) che ha annunciato che già più di 100mila musulmani si sono arruolati per la guerra santa agli occidentali. Proprio ieri le prime navi da guerra (sette australiane, una inglese e una neozelandese) della forza di intervento hanno preso il mare dal porto di Darwin nell'Australia settentrionale. E questa mattina sbarcherà a Dili il generale australiano Peter Cosgrove che guiderà la spedizione.

BERTINETTO
A PAGINA 14

il fisco
per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI:
06.32.17.538 - 06.32.17.578

WASHINGTON Il più spettacolare dei presidenti americani, il genio assoluto della comunicazione Ronald Reagan, meritava una biografia altrettanto comunicativa, mediatica e spettacolare. L'ha avuta.

A giorni le librerie di tutta l'America saranno sommerse da centinaia di migliaia di copie della prima edizione di «Dutch: A Memoir of Ronald Reagan», di Edmund Morris.

Si tratta di uno dei libri più attesi di questa fine secolo. Atteso proprio in senso letterale, perché l'autore aveva iniziato a scriverla ormai quindici anni fa, l'uscita era prevista originariamente entro il 1992, e da allora è stata di anno in anno rinviata. «Per colpa del fanatico perfezionismo di un autore nevrotico come me», si difende Morris. Per attendere che

SEGUE A PAGINA 5

elle U I'U multimedia
Kundun
un film di Martin Scorsese
Il film e il Dizionario dei Registi e degli Attori in edicola a L.14.900.

